

Gender

Newsletter 10/2010

In questo numero

- **Madri, padri, figli, tra tradizione e modernità fluida**
- **Il genere nelle organizzazioni**
- **Collocamento dei bambini in strutture di accoglienza**
- **Concorso «Ritratti di donne e uomini fra famiglia e carriera»**
- **Servizio gender e Servizio sport si incontrano**
- **Progetto PREDIL, «Promoting gender equality in digital literacy»**
- **PNR 60 e ricerca di genere**
- **Inaugurato l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere**

Care lettrici, cari lettori,

Il Servizio gender festeggia i suoi primi dieci anni di attività proponendo, nel corso dell'anno accademico 2010-2011, un ricco calendario di eventi incentrati sui temi della famiglia, dell'identità di genere e dell'eccellenza al femminile. L'opuscolo "10 anni di pari opportunità all'USI", che è in distribuzione presso il Servizio e che potete scaricare dal sito, presenta dettagliatamente tutte le attività che abbiamo organizzato per discutere insieme a voi della posizione odierna di donne e uomini nella società, nel lavoro e nella famiglia.

In questo numero della newsletter trovate alcune anticipazioni in merito ai seminari ed alle iniziative del semestre autunnale. Vi invitiamo a partecipare numerosi.

Buona lettura!

Madri, padri, figli, tra tradizione e modernità fluida

Il primo incontro è animato da Elisabetta Ruspini, professore associato presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, e tratta il tema della genitorialità e della famiglia.

Il seminario, che si tiene il 7 ottobre (15:00-17:00, aula A23 palazzo rosso, USI), è dedicato alle diverse forme che oggi l'essere genitori assume. Da sempre la famiglia è considerata il nucleo centrale, e basilare, di tutte le società nel corso della storia, ed è proprio grazie alla famiglia che ognuno si

trova inserito in ruoli precisi fin dalla nascita. Nello specifico, il significato dell'esser genitori ed il ruolo dato alla maternità ed alla paternità influenzano grandemente il modo stesso di intendere la famiglia. Ora, però, il classico modello di genitorialità ha lasciato spazio a nuove realtà, in cui coesistono famiglie monoparentali, famiglie non fondate sul tradizionale matrimonio civile o religioso, famiglie con figli adottati o in affido.

Si tratta di cambiamenti che vanno di pari passo con i repentini mutamenti della società odierna, spesso molto diversificata al suo interno. Ma che peso hanno questi cambiamenti sulla nostra identità? Cosa significa essere genitori in un tale contesto? Quali sono i ruoli che ognuno di noi può ricoprire all'interno della propria famiglia, o di una nuova famiglia? Fino a che punto è possibile scegliere liberamente le caratteristiche dell'esser madre, padre, o figlio/a?

Il seminario prevede innanzitutto di offrire una panoramica dei diversi scenari familiari contemporanei, per poi aprire la discussione sui cambiamenti dei rapporti tra generazioni, dei ruoli genitoriali e, in particolare, dei modelli di paternità. Infine, saranno proposte delle riflessioni sulla necessità di impostare mirati processi di formazione per le nuove generazioni (femminili ma soprattutto maschili) che includano la gestione del rapporto con il mutamento sociale e l'educazione alla pluralità delle identità di genere.

Segnaliamo infine che, fra le più recenti pubblicazioni della prof.ssa Ruspini, compare *Nuovi genitori*, scritta con Simona Luciani, psicologa e psicoterapeuta, ed edita nel 2010 presso Carocci: la monografia è dedicata proprio al tema della genitorialità, ai suoi significati ed alle sue forme più attuali.

Il genere nelle organizzazioni

L'ambito di approfondimento dedicato alla identità e differenza di genere è aperto dal seminario su genere e organizzazioni, animato dalla Dr. Barbara Poggio, docente e ricercatrice presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Trento, con una vasta esperienza di ricerca nei temi legati alle pari opportunità in diversi contesti lavorativi ed alle tecniche di analisi narrativa.

L'incontro, previsto per il 22 ottobre (14.00-16.30, aula A14 palazzo rosso, USI), vuole far riflettere criticamente sulla diversa condizione di donne e uomini nel mondo del lavoro: le ben note discriminazioni salariali, piuttosto che le difficoltà a conciliare famiglia e professione sono solo gli aspetti più visibili di alcune differenze di genere. In realtà, molto spesso già le posizioni lavorative in sé, piuttosto che il profilo dei potenziali dipendenti, sono tracciati secondo una precisa identità di genere.

Il seminario mira a fornire una panoramica sul tema del genere nelle organizzazioni, spiegandone la rilevanza ed approfondendo le chiavi di lettura che permettono di far luce sulle asimmetrie tra uomini e donne. Ci si soffermerà pure sulle principali soluzioni adottate per affrontare queste asimmetrie, ed infine saranno presentate le specificità dell'approccio culturale al genere nelle organizzazioni.

Il contributo *Differenze nelle organizzazioni: di cultura, di genere*, apparso nel 2009 nella pubblicazione *Formare alle differenze nella complessità. Generi e alterità nei contesti multiculturali*, curata da Maria Da Cortà Fumei ed edita presso Franco Angeli, ben

illustra la questione della diversità di genere nelle organizzazioni come tematizzata dalla Dr. Poggio.

Collocamento dei bambini in strutture di accoglienza

Un buon equilibrio fra famiglia ed attività lavorativa giova alla salute psichica e fisica, rendendo più efficaci e soddisfacenti le diverse attività in cui ognuno è coinvolto. Il Servizio gender si impegna non solo per dare dei consigli pratici a tutti coloro che necessitano di collocare il proprio bimbo in una struttura extrafamiliare (ed infatti l'USI ha dei posti riservati presso gli asili nido comunali di Lugano e Mendrisio), ma anche per supportare finanziariamente i membri della comunità accademica con un reddito limitato nel pagamento delle rette. Inoltre, dal 2010, è pure possibile ricevere un sostegno finanziario per l'iscrizione dei propri bimbi alla scuola dell'infanzia con orario prolungato o al doposcuola sociale.

Le esperienze dei genitori che finora hanno partecipato a queste iniziative sono molto positive: abbiamo raccolto per voi le testimonianze di due collaboratrici e ricercatrici dell'USI.

Tatiana Fumasoli, assistente dottoranda presso la Facoltà di scienze della comunicazione, e mamma di Tommaso, 4 anni, racconta:

Quando ho saputo di essere incinta ero immensamente felice, ma poi mi sono fatta prendere dal panico. Come avrei organizzato il mio lavoro? Chi avrebbe potuto occuparsi di Tommaso con io e mio marito assenti?

Mi sembrava di dover sacrificare tutti i miei impegni professionali. Il Servizio gender, che già conoscevo, si è rivelato sorprendente e la sua offerta inaspettata: sono stata consigliata sulle possibili opzioni – nido, mamma diurna – e sugli istituti convenzionati nella città di Lugano. E' stato per noi fondamentale apprendere secondo quali criteri di qualità gli asili nido sono riconosciuti, così che, con mio marito, abbiamo potuto fare una scelta informata e serena. Tommaso è stato al nido per più di due anni e ha cominciato l'anno scorso la scuola dell'infanzia. Anche in questa importante fase della sua educazione il Servizio gender ci ha indicato i servizi dopo scuola e il nostro bimbo frequenta – con grande successo – l'asilo ad orario prolungato. Grazie a questa offerta Tommaso ha potuto frequentare scuole di qualità, mentre io ho potuto trovare il giusto equilibrio tra famiglia e lavoro.

Graziella Zannone Milan, assistente dottoranda presso l'Accademia di architettura e mamma di due bimbe, si è pure avvalsa delle misure del Servizio gender per facilitare l'equilibrio fra lavoro e famiglia:

Lavoro come assistente e collaboratrice all'Accademia di Architettura di Mendrisio e sto ultimando un dottorato di ricerca al Politecnico Federale di Losanna, ho due bambine che hanno 5 e 2 anni. Per riuscire a conciliare tutto questo ho chiesto aiuto al Servizio gender dell'USI. Con il loro sostegno ho scelto un asilo nido ed inoltre ricevo un sostegno finanziario per l'asilo nido della piccola.

Se siete dei genitori che lavorano o studiano all'USI (o state per diventare genitori!), e vorreste dei consigli per il collocamento dei

vostrici bambini, non esitate a rivolgervi alla responsabile del Servizio gender.

Concorso «Ritratti di donne e uomini fra famiglia e carriera»

Per festeggiare i suoi primi dieci anni di attività, il Servizio gender invita tutti i membri dell'USI a partecipare al concorso fotografico *Ritratti di donne e uomini fra famiglia e carriera*. L'uguaglianza fra uomo e donna è spesso considerata un dato di fatto: molte volte si dimenticano quelle situazioni quotidiane, riscontrabili nella vita pubblica, lavorativa o privata, che creano ancora differenze. Gli stereotipi di genere sono ancora ben presenti in molti ambiti delle nostre società; infine, l'idea stessa di parità cambia nei diversi contesti territoriali, culturali e professionali.

Il concorso vuole raccogliere dei contributi che facciano riflettere sui ruoli e gli stereotipi di genere nei diversi ambiti della vita quotidiana. I contributi più significativi saranno esposti in una mostra, che si terrà alla fine del semestre primaverile.

Un'apposita giuria sceglierà la foto vincitrice, cioè quell'immagine che saprà rappresentare in modo nuovo, originale, o pure provocatorio o divertente, la questione delle pari opportunità e dell'identità di genere.

Per maggiori informazioni sui premi in palio e sui termini del concorso, che sarà lanciato nelle prossime settimane, visitate il sito del Servizio gender. Vi anticipiamo che la deadline per farci avere il vostro contributo è il 31 dicembre 2010.



Servizio gender e Servizio sport si incontrano

Lo scorso semestre il Servizio gender ed il Servizio sport hanno inaugurato una proficua collaborazione che mira ad offrire alle donne ed alle famiglie dell'USI una serie di attività sportive e ricreative che permettano di facilitare la conciliazione fra vita privata e professione e di migliorare il proprio benessere. La prima iniziativa nata in seguito a questa collaborazione è stata la giornata per le famiglie al Monte Tamaro, cui hanno partecipato diverse famiglie dell'USI con bimbi di tutte le età. Lo splendido scenario del Monte Tamaro, le molteplici attività presenti sul posto, e l'animazione del gruppo Fate Festa, hanno assicurato il divertimento a tutti, e pure ai più piccini, che non avevano ancora compiuto il primo anno di età.

Positiva pure la prima esperienza del campo polisportivo al centro di Tenero per bambini dai 9 ai 14 anni. I partecipanti hanno l'occasione di vivere una settimana in gruppo imparando a rispettare le regole di convivenza in comune e di provare ed imparare le tecniche di base di alcune delle discipline sportive che solitamente non possono essere presentate durante le normali ore di educazione fisica scolastica.

Servizio gender e Servizio sport proporranno congiuntamente altre attività nel nuovo anno accademico: oltre alle attività per le famiglie, saranno offerte attività pensate particolarmente per le donne dell'USI. Per tenervi aggiornati, consultate il sito del Servizio gender alla sezione "Gender e Sport".



Progetto PREDIL, «Promoting gender equality in digital literacy»

Il progetto europeo *Promoting gender equality in digital literacy*, cui il NewMinE Lab dell'USI partecipa come partner, si prefigge di dare un contributo per tentare di rispondere al problema del "gender digital divide", cioè della diversa educazione, accesso, ed utilizzo delle nuove tecnologie da parte di ragazze e ragazzi: questo infatti influisce negativamente sulle successive scelte riguardo percorsi di studio e di carriera. Le donne infatti sono sottorappresentate nelle filiere legate alle nuove tecnologie.

Obiettivo del progetto PREDIL è, prima di tutto, capire qual è l'immaginario, e l'utilizzo corrente delle ICT; poi, mettere alla prova nuove strategie didattiche sensibili ad un utilizzo delle nuove tecnologie in un'ottica di pari opportunità.

Il 7, 8 e 9 settembre si è tenuta in Slovacchia la networking conference che segna la fase di chiusura del progetto: il fitto programma ha permesso non solo di riflettere sulle differenze di genere nell'approccio alle nuove tecnologie, ma anche di scambiare le buone prassi per avvicinare più allieve ed allievi alle discipline legate alle ICT; per questo sono state organizzate presentazioni, dibattiti, workshop e poster sessions.

Fra le principali riflessioni emerse, la necessità di sperimentare nuovi approcci nell'insegnamento, più attenti alle differenze di genere, alle svariate potenzialità di utilizzo delle ICT, ed allo sviluppo generale delle diverse abilità e competenze di tutti gli allievi. Gli insegnanti dovrebbero infatti anche rivestire il ruolo di coach, o di mentore, e quindi promuovere una formazione nel lungo periodo ed aperta verso le prospettive future degli allievi. Per quanto riguarda questo punto, il Servizio gender ha presentato come il mentoring possa essere integrato nelle pratiche didattiche quotidiane portando beneficio sia ad allieve ed allievi che ad insegnanti. Inoltre, è stata ribadita l'importanza di educare allievi ed allieve ad una scelta più consapevole dei possibili percorsi professionali ed accademici nell'ambito delle ICT. Infine, è necessario aumentare la sensibilità, presso studenti ed insegnanti, dell'impatto di luoghi comuni e di stereotipi riguardo i profili tipici di una persona attiva nell'ambito ICT.

Il sito <http://predil.iacm.forth.gr/project.php> fornisce tutte le informazioni sul progetto, i suoi obiettivi ed i suoi partner, ed inoltre mette a disposizione documentazione e risorse per ricercatori interessati al tema, allievi ed insegnanti.

PNR 60 e ricerca di genere

Grazie al Programma nazionale di ricerca (PNR) 60 del Fondo nazionale, lo scorso mese di maggio sono iniziati 21 nuovi progetti che mirano ad indagare le ragioni delle persistenti disuguaglianze fra uomini e donne nei diversi ambiti della vita quotidiana. Fra le proposte accettate, rientra anche il progetto *Égalité des sexes: une idée suisse? L'égalité des chances à la SRG SSR idée suisse: institution nationale, régions linguistiques, programmation (de 1980 à aujourd'hui)*, di cui sono congiuntamente responsabili Ruth Hungerbühler, docente all'USI e Nelly Valsangiacomo, professore-assistente presso la Facoltà di lettere dell'Università di Losanna. In generale, i 21 progetti sono suddivisi in tre moduli, ognuno dei quali con obiettivi specifici: il primo punta all'analisi dei processi politici indirizzati a promuovere le pari opportunità; il secondo modulo, in cui rientra anche il progetto citato, si indirizza più specificamente alla valutazione delle misure esistenti finora per promuovere le pari opportunità; il terzo si focalizza sull'analisi di genere delle sfere lavorative, famigliari ed educative.

Per approfondire i temi e le questioni trattate dai progetti PNR 60, consultate <http://www.pnr60.ch/E/Pages/home.aspx>

Inaugurato l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere

Nel mese di giugno è stato inaugurato l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, (*European Institute for Gender Equality*), centro di eccellenza indipendente con sede a Vilnius, la cui costituzione era stata ufficialmente decisa nel 2006 dalla Commissione e dal Parlamento europeo. Gli obiettivi dell'Istituto sono la promozione dell'uguaglianza di genere in tutta Europa grazie ad azioni comuni con gli altri organismi che si occupano di parità, e, in particolare, la raccolta sistematica di dati rilevanti, la creazione di metodi per una corretta comparazione ed interpretazione dei dati, la realizzazione di misure per integrare le politiche di genere nei diversi ambiti della società civile, e lo scambio delle migliori pratiche. La nascita di un istituto sovranazionale dovrebbe facilitare lo sviluppo dell'uguaglianza di genere così come il monitoraggio delle pari opportunità e l'individuazione degli ambiti in cui è necessario insistere con ulteriori misure. Per questo l'Istituto è attualmente impegnato nella creazione di un "Gender Equality Index", che permetta di valutare il più correttamente ed efficacemente possibile le pari opportunità fra uomo e donna nelle diverse sfere sociali. Per saperne di più sulle diverse attività ed iniziative, consultate il sito web ufficiale dell'Istituto, www.eige.europa.eu

Gender News

Con l'elezione di Simonetta Sommaruga a consigliere federale, lo scorso 22 settembre, il governo svizzero, composto da sette membri, è ora a maggioranza femminile. Il Consiglio federale includeva già tre donne, Micheline Calmy-Rey, Eveline Widmer-Schlumpf e Doris Leuthard (che riveste anche la carica di presidente), oltre che Ueli Maurer e gli uscenti Moritz Leuenberger e Hans-Rudolf Merz. Proprio le dimissioni di questi ultimi due consiglieri hanno portato all'elezione di Simonetta Sommaruga e di Johann Schneider-Ammann, e quindi all'avvento di una maggioranza rosa nel governo. In Svizzera le donne stanno ricoprendo importanti posizioni in politica: infatti è donna la cancelliera federale, Corina Casanova, ed è in mano delle donne la presidenza del Consiglio nazionale (ricoperta da Pascale Bruderer Wyss), e del Consiglio degli Stati (con Erika Forster-Vannini).

Dettagli sulla presenza delle donne nelle diverse istituzioni politiche sul sito dell'Ufficio federale di statistica e nella banca dati *Women and men in decision making*

La Commissione federale per le questioni femminili ha recentemente pubblicato online le nuove schede *Donne Potere Storia* consacrate alla storia delle pari opportunità in particolare negli ambiti della politica, del diritto e della formazione. Le nuove schede ripercorrono le principali tappe dal 2001 al 2009 e sono disponibili nelle tre lingue ufficiali. Nel sito sono inoltre disponibili anche le schede per il periodo 1848-2001. Tutti i materiali possono essere scaricati gratuitamente, www.ekf.admin.ch/dokumentation

Si tiene a Bruxelles il 15 e 16 novembre il *4th Equality Summit*, con l'obiettivo di promuovere le pari opportunità e di scambiare esperienze per combattere tutte le forme di discriminazione. Saranno rappresentati, oltre agli stati membri dell'UE, anche gli stati partner, istituzioni non governative, mondo imprenditoriale, mediatico ed accademico. La Commissione europea ha inoltre appena presentato la nuova *Strategia per l'uguaglianza fra uomo e donna 2010-2015*, dove si sottolinea la necessità di agire per aumentare la presenza di donne nel mercato del lavoro, promuovere l'imprenditorialità femminile, eliminare la discriminazione salariale e le forme di violenza contro le donne.

Il prossimo dicembre si tiene a Trento la conferenza interdisciplinare *Gendered ways of knowing? Gender, humanities and natural sciences* organizzata dalla Fondazione Bruno Kessler, <http://gender2010.fbk.eu>, con l'obiettivo di porre l'attenzione su come la costruzione della conoscenza e le metodologie di ricerca siano influenzate dal genere.

Study on non-legislative initiatives for companies to promote gender equality at the workplace è una ricerca supportata dalla Commissione europea per mettere in luce tutte quelle iniziative che possono dare un ulteriore incentivo alla promozione della pari opportunità nei luoghi di lavoro, contribuendo così ad un maggior benessere di lavoratori e lavoratrici ed a una migliore gestione delle risorse umane in generale. In particolare, lo studio valuta l'effetto delle misure non legislative, come i premi per le pari opportunità, le etichette per le aziende che promuovono l'uguaglianza di genere, le iniziative per la promozione delle donne in posizioni rilevanti (come il mentoring). Lo studio è disponibile su internet,

www.kmuforschung.ac.at/de/Projekte/Gender%20initiatives/gender_initiatives_en.htm

È stato appena pubblicato *Care ragazze*, di Vittoria Franco, ricercatrice di storia della filosofia presso la Normale di Pisa e senatrice per il PD. Il libro, pubblicato presso Donzelli editore, ripercorre la storia dell'emancipazione femminile in Italia, con una particolare attenzione verso le nuove generazioni di donne, spesso non consapevoli di quanto siano costate, e costino tuttora, le conquiste verso la parità.

Appuntamenti gender da non perdere

Festa delle famiglie USI-SUPSI, Conservatorio della Svizzera italiana, sabato 2 ottobre 2010.

Madri, padri, figli tra tradizione e modernità fluida, seminario di Elisabetta Ruspini, professore associato, Facoltà di Sociologia, Università di Milano-Bicocca. USI, Lugano, 7 ottobre 2010, 15.00 – 17.00, aula A23 palazzo rosso.

Il genere nelle organizzazioni, seminario animato da Dr. Barbara Poggio, docente e ricercatrice, Centro di Studi Interdisciplinari di Genere, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, Università degli Studi di Trento. USI, Lugano, 22 ottobre 2010, aula A14 palazzo rosso.

Public speaking, atelier di formazione animato da Dr. Chris McIntyre. USI, Lugano, 2 e 5 novembre 2010, 13.30 – 16.30, aula 351.

Importanza della relazione e comunicazione precoce mamma-bambino, pomeriggio di studio sul tema coordinato da Antonella Carassa, professore straordinario, Facoltà di Scienze della comunicazione, USI. Lugano, 24 novembre 2010.

Project management in research, atelier di formazione animato dalla Dr. Pamela Alean-Kirkpatrick, alean-academics, Eglisau. USI, Lugano, 9 e 10 dicembre 2010, 14.00 – 18.00 e 9.00 – 13.00, aula 351.

Conti aperti: cambiamenti di genere e generazione nei modi di gestire il denaro in famiglia, seminario di Giuliana Chiaretti, professore ordinario di Sociologia, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università Ca' Foscari, Venezia. USI, Lugano, 12 gennaio 2011, 14.00 – 16.30, aula 250.

Non dimenticate che i dettagli di tutti gli eventi menzionati sono pubblicati nella brochure *10 anni di pari opportunità all'USI*, disponibile in formato cartaceo presso il Servizio gender.

Contatti

Servizio gender
Università della Svizzera italiana
Via G. Buffi
CH – 6904 Lugano

Tel.: +41 (0)58 666 4612
Fax: +41 (0)58666 4259
www.gender.usi.ch
gender@usi.ch

Vi ricordiamo che il Servizio gender trasloccherà in ottobre nello stabile principale, all'ufficio 257!